



## QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

### Short selling

Il termine, talvolta indicato come “posizione *short*, *shorting* o andare *short*”, indica la vendita allo scoperto, cioè la vendita di titoli od altri strumenti finanziari quotati, azioni, materie prime, valute, che al momento non si detengono in portafoglio. Chi opera in tal modo ha una visione “*bearish*”, cioè ribassista del mercato, ritiene quello strumento sopravvalutato e destinato quindi a scendere di prezzo. I titoli in questione vengono di solito presi a prestito da un broker, pagando un interesse legato al tempo, per essere effettivamente acquistati e consegnati alla controparte alla scadenza del contratto (copertura dello *short*). Se il prezzo del titolo scende nel frattempo, l'investitore, quando va a comprare i titoli, guadagna la differenza, meno l'interesse pagato al broker. Se invece il prezzo sale, l'operatore va incontro ad una perdita, che può essere anche rilevante. Nel durante, l'investitore può coprirsi in ogni momento se la tendenza non è quella al ribasso da lui sperata. Lo “*short*”, che deve il nome alla posizione negativa che si crea, è ovviamente il contrario di “*long*”, cioè detenere titoli in portafoglio, che ci si attende salgano di prezzo. Il termine “*short*” ha poi un significato più generale, indicando tutte quelle strategie in cui, ad esempio con l'uso di derivati, opzioni o *futures*, si trae comunque profitto dalla discesa di un mercato.

Non ostante che queste pratiche sia contestate da molte parti e ritenute responsabili delle turbolenze dei mercati attuali, tanto da essere bandite, subire restrizioni o sospensioni in varie occasioni a partire dal 2008, la pratica dello “*short selling*” ha inizio niente meno che nell'Olanda del XVII Secolo. Abbiamo detto del prestito che di solito si accende sui titoli in questione. Si può operare tuttavia anche in forma nuda, “*naked short*”, quando non si prendono a prestito i titoli e si vendono a scadenza sulla base del semplice impegno a consegnare. In molti paesi questa pratica non è autorizzata. Per i fautori dello *short*, esso consente di meglio valutare il mercato e di adattare i prezzi alle reali condizioni fondamentali, permettendo anche di svelare situazioni aziendali irregolari. Per altri la pratica è semplicemente speculativa e distorce la natura del mercato azionario, soprattutto in momenti critici come l'attuale. Ricordiamo che la pratica è vietata nel contesto dell'Islamic Banking, ove vige il principio per cui non si può vendere ciò che non si possiede effettivamente. - GLT

L'autore esprime la sua opinione personale e non vincola, di conseguenza, l'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni.

---